

SANITA': E' SCONTRO CIALENTE-BIONDI SUI FONDI PER IL NUOVO OSPEDALE DELL'AQUILA

2 Agosto 2018



L'AQUILA - "Dove sono finiti i 40 milioni di euro per il nuovo ospedale dell'Aquila?". "Ci sono, sono a disposizione della Regione Abruzzo".

È sulla sanità che torna a innescarsi lo scontro politico all'Aquila. Protagonisti il vecchio e il nuovo sindaco.

La stura l'ha data Massimo Cialente, da responsabile regionale Sanità per il Partito democratico promotore di un incontro l'altro giorno nella sede della Giunta regionale a palazzo Silone, che ha aperto una riflessione sull'opportunità o meno di realizzare un nuovo nosocomio.

Immediata la reazione del sindaco Pierluigi Biondi, che ha chiamato l'assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci a chiarire dove sia il "tesoretto" annunciato agli Stati generali della sanità nelle aree interne circa due mesi fa all'Aquila.

"La Regione Abruzzo può utilizzare 40 milioni di euro degli 80 destinati all'ospedale Mazzini di Teramo, derivanti dalla legge nazionale sull'edilizia sanitaria, per contribuire alla realizzazione di un nuovo ospedale all'Aquila, ma sono fondi insufficienti, per questo serve l'intervento del privato", chiarisce ad *AbruzzoWeb* Cialente, per dieci anni sindaco dell'Aquila e prima ancora deputato dei Ds.

E poi, "ci sono 6 milioni di euro per la centrale del 118, fondi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna dopo il terremoto del 2009".

"La domanda è: va rifatto o no l'ospedale? La Cgil ad esempio ha detto di no, anche se la sua è una linea di contrarietà a tutti i project financing. È arrivato il momento di creare un piccolo ospedale monoblocco molto tecnologico sì o no? Il nostro ospedale ci costa 13-14 milioni l'anno di manutenzione", aggiunge l'ex sindaco dell'Aquila, "se ne fai uno monoblocco puoi spenderne 3 di manutenzione l'anno, quindi ne risparmi una decina".

Ma cosa farne dell'attuale San Salvatore? "La riconversione è da pensare, già chi presenta il project può proporla - dice Cialente -. È un ospedale ormai ampiamente superato, ha costi altissimi".

Il responsabile regionale Sanità del Pd ammette che non c'è una ricetta pronta: "Stiamo ascoltando, io però penso se ne debba fare uno nuovo, ci sono diversi spazi, grandi contenitori disponibili, come anche Collemaggio".

"Il direttore generale della Asl Rinaldo Tordera, ad esempio, è favorevole", dice Cialente.

"È nata nuova fase in cui credo di aver giocato una parte, facciamo politica come una volta, si parla alla gente, ci si confronta", aggiunge l'ex sindaco, che ha anche rilanciato la necessità di una Asl unica regionale.

“Sono molto in discussione le opportunità di Asl unica, così però non sta funzionando, abbiamo quattro diversi modelli, ne serve una unica con una catena di gestione organizzativa molto attenta e con un’attenta gestione del ruolo dei direttori sanitari e dei distretti”.

“Perché è stata sufficiente una legislatura per portarla a compimento? Manca la forza politica”, dice, “perciò fino ad oggi non si è fatta, e poi c’è resistenza soprattutto da parte degli apparati amministrativi delle Asl”.

Cialente, da più di un anno fuori dalle istituzioni, continua il suo impegno nel Partito democratico, “sono uno dei pochi che ritiene che in politica l’impegno debba essere continuo e non solo in funzione di una candidatura o del ruolo che ricopri”, ragiona, “anche se è un’abitudine che si è persa”.

“Il Pd ha fatto la conferenza programmatica a dicembre, dopodiché io sono andato avanti. Se mi candido alle regionali? No, penso proprio di no”, dice.